
Economia

Scene da un patrimonio | La Svezia prospera anche perché ha smesso di trattare gli imprenditori da nemici

L'aumento delle aliquote può spingere alcuni benestanti a trasferirsi all'estero. Il danno più profondo si produce però prima: anni di ostilità pubblica rendono il successo individuale sospetto e riducono il riconoscimento accordato a chi investe e fonda aziende

13 Ottobre 2026

di Rainer Zitelmann

Condividi



plash



Ho utilizzato alcuni [esempi](#) per dimostrare che l'aumento delle tasse sui ricchi spinge le persone benestanti a lasciare il proprio paese. La controargomentazione è stata: «La maggior parte di loro rimane». Sì, la maggior parte delle persone benestanti rimane, anche quando il governo aumenta l'aliquota massima dell'imposta sul reddito o introduce un'imposta sul patrimonio. Ci sono molte ragioni per questo. Anche gli imprenditori sono esseri umani, non semplicemente esempi di Homo Economicus. Molti amano il proprio paese, nonostante tutto. Non vogliono lasciarsi alle spalle i propri amici. Molte persone benestanti sono anziane e hanno difficoltà a imparare altre lingue. Alcuni sperano semplicemente che la situazione politica nel loro paese migliori. Altri restano perché il governo rende loro difficile andarsene imponendo elevate imposte di uscita. Ma le conseguenze peggiori delle tasse elevate non sono che le persone benestanti lascino il paese. Il vero problema è il clima sociale e gli atteggiamenti prevalenti che portano, in primo luogo, all'introduzione di tasse elevate.

Per realizzare il mio documentario "[What Sweden Got Right](#)" ho parlato con imprenditori svedesi che ricordano gli anni '70 e '80, quando in Svezia le tasse erano esorbitanti. Ciò che ricordavano di più era l'atmosfera in cui gli imprenditori venivano trattati come nemici e guardati con sospetto. Il cambiamento più importante a cui hanno assistito negli ultimi decenni è che ora in Svezia gli imprenditori sono visti come modelli di riferimento, soprattutto da molti giovani. Non sono più capri espiatori. Al contrario, la gente li ammira e vuole seguire le loro orme.

Il successo di questa trasformazione si riflette nel panorama delle start-up svedesi, eccezionalmente vivace. Aziende come Spotify, Klarna, King e iZettle hanno raggiunto il successo a livello internazionale. Stoccolma è oggi uno dei principali centri europei per la nascita dei cosiddetti «unicorni», ovvero start-up con un valore di almeno un miliardo di dollari. Il paese ha già prodotto 46 unicorni e si colloca al primo posto in Europa in termini di unicorni pro capite. La Svezia ha inoltre ottenuto un successo eccezionale per quanto riguarda le offerte pubbliche iniziali (Ipo). Secondo l'Ocse, tra il 2014 e il 2025 in Svezia sono state quotate in borsa 1.114 aziende e, nel 2025, Stoccolma è stata addirittura la principale piazza borsistica europea per le nuove quotazioni.

Una situazione del genere sarebbe stata inimmaginabile negli anni '70. All'epoca, lo scrittore tedesco Hans Magnus Enzensberger scrisse della Svezia: «In una società del genere, a quanto pare, i ricchi hanno ben poco di cui ridere. Se solo si trattasse solo delle tasse! Da cittadini rispettabili, sono disposti a pagarle, seppur a malincuore, ma almeno puntualmente. Ciò che li ferisce molto di più è il fatto che nessuno provi alcuna compassione per la loro situazione». Secondo Enzensberger, la Svezia era diventata un paese in cui i ricchi si sentivano «superflui, non rispettati ed esclusi».

Oggi l'invidia sociale è meno diffusa in Svezia che in molti altri paesi. In Francia e in Germania, ad esempio, ci sono molte più persone che [invidiano](#) i ricchi rispetto alla Svezia. Le imposte sulle successioni, sulle donazioni e sul patrimonio sono state abolite da tempo.

È importante comprendere che, quando un paese aumenta le imposte sui ricchi, questa è solitamente solo la fase finale di un cambiamento nella mentalità del paese. Le imposte elevate sui ricchi vengono generalmente introdotte dopo anni di campagne condotte dai media e dai partiti politici di sinistra, che dipingono le persone benestanti come capri espiatori. Le imposte elevate sono solo la conseguenza di tali campagne. Ma queste campagne non si limitano semplicemente a spingere i politici a introdurre imposte più elevate. Fanno anche sì che gli imprenditori sentano che il loro contributo non è più apprezzato.

C'è una differenza tra un paese in cui i ricchi sono visti principalmente come capri espiatori – come in Francia e Germania – e uno in cui sono considerati modelli di riferimento – come in Polonia e Vietnam. Lo studio su 13 paesi citato in precedenza mostra che l'invidia sociale è più alta in Francia e Germania e molto più bassa in paesi come la Polonia e il Vietnam. Il maggiore dinamismo economico in paesi come la Polonia e il Vietnam ha anche a che fare con questo diverso atteggiamento nei confronti dei ricchi, che sono visti come [modelli](#) di riferimento.

Quando gli economisti analizzano le conseguenze di un aumento delle tasse, tendono a concentrarsi solo sui numeri: come cambia il carico fiscale sulle imprese o quante persone benestanti lasciano il paese. Prestano troppo poca attenzione agli effetti

psicologici che il cambiamento di atteggiamento ha sull'economia e sulla società. Le tasse elevate sono semplicemente la conseguenza finale di un precedente cambiamento nella mentalità di un paese. Non sono la causa, ma soprattutto un indicatore di uno sviluppo che ha preso una piega sbagliata.

L'introduzione di tasse elevate sui ricchi è il risultato di una mentalità a somma zero dominante nella società: la convinzione che i ricchi siano diventati tali solo a spese dei poveri e che le risorse siano limitate. In un paese dominato da questa mentalità, cambia l'intero modo in cui le persone concepiscono l'economia. L'attenzione non è più rivolta alla creazione di ricchezza, ma esclusivamente alla sua redistribuzione.

Un paese in cui gli imprenditori sono visti come modelli di riferimento e i giovani aspirano a seguire le loro orme svilupperà un dinamismo economico molto diverso rispetto a un paese in cui la parola «ricco» è diventata un insulto. Questi effetti sono di gran lunga più dannosi delle conseguenze direttamente misurabili dell'esodo dei ricchi dal paese. (Lk)

Questo articolo ti è piaciuto?